

Fecondazione eterologa

Riflessione sugli aspetti etici

Dott. Emmanuele Carnevale (vice-presidente Scienza&Vita-Modena)

Vedremo oggi gli aspetti medici della fecondazione eterologa, da collocarsi nel quadro generale degli stravolgimenti culturali presenti anche oggi in Italia.

Dott.ssa Chiara Mantovani

Bioeticista di Ferrara, parte del direttivo nazionale di Scienza&Vita e dell'Associazione Medici Cattolici Italiani.

L'associazione Scienza&Vita ha un ruolo istituzionale di dialogo e anche di servizio sul territorio, nelle sue varie diramazioni ancora miracolosamente presenti. Il documento di sintesi di un convegno non contiene novità, ma è importante per apprendere modi diversi di leggere la realtà.

Cerchiamo di riportare un giudizio intrinseco sulla fecondazione eterologa. Non un punto di vista (che sarebbe relativistico) ma dalla prospettiva di osservazione della teologia morale. Noi non abbiamo punti di vista, cioè vedute parziali perché soggettive, ci sforziamo di avere uno sguardo attento perché osserva e cerca di trarre dalla realtà che abbiamo davanti delle indicazioni. Per questo motivo il nostro sguardo diventa valido per tanti. E' necessario dirlo: abbiamo anche lo sguardo della fede, cioè di una scienza che è la teologia. Il mito del fatto che la teologia non sia tale è un mito da sfatare.

Un gruppo di associazioni, tra cui alcune LGBT, ha da poco scritto su La Libertà, di Piacenza, che Massimo Gandolfini, vice presidente nazionale di Scienza&Vita, non può esprimere un giudizio oggettivo in quanto collaboratore della Congregazione delle Cause dei Santi. La teologia è una scienza.

Non darò per conosciuti gli aspetti tecnici della fecondazione eterologa.

Partiamo da una domanda. Che cosa serve per fare i bambini?

Abbiamo bisogno della famiglia per fare i bambini. Abbiamo bisogno della biologia, e questo va detto non per fare riduzionismo.

Nelle ovaie, già delle bambine di 3-5 mesi di gravidanza, sono presenti tutti i futuri ovociti. Se l'ovaio è simile ad un'oliva, l'ovaio policistico, pieno di ovociti che non riescono ad uscire, ha un aspetto bitorzolato. Con tecniche artificiali, utilizzando pinze, si prelevano gli ovociti.

Per fare i bambini servono anche gli spermatozoi, uno dei quali entra nell'ovocita.

Serve infine l'utero, almeno fino a qualche tempo fa, prima della smania eterologa. Oggi in alcune scuole d'infanzia fanno girare organi peluche, anche uteri e altro, perché i bambini possano trastullarsi.

Fino a poco tempo fa, se un bambino stava dentro l'utero, era figlio della donna che "aveva quest'utero".

Mater semper certa est.

L'ovulo fecondato è una specie ontologicamente diversa. Dopo la fuoriuscita dal follicolo, una volta fecondato, risale lungo la tuba e giunge all'utero, dove si annida nella mucosa intrauterina. L'"ovocita fecondato" – poi lo chiameremo meglio – si accresce e va verso l'utero. Passano 6-7 giorni prima che questo "ovocita fecondato" si annidi. Un individuo di specie umana giunge nell'utero a 6-7 giorni di vita.

La fecondazione artificiale prevede:

1. Trattamento ormonale
2. Super ovulazione
3. Prelievi degli ovuli
4. Analisi degli ovuli
5. Fecondazione ovuli
6. Impianto in utero

La fecondazione eterologa deve procurare ovociti quando questi non vi sono. La fecondazione artificiale omologa ed eterologa sono molto simili, cambia la provenienza degli ovuli. La PMA deve procurarsi con un

trattamento ormonale degli ovociti. Dal momento che la produzione ormonale richiede impegno, aspettative, etc., si punta a produrre molti ovociti. Immaginiamo l'oliva bitorzoluta di cui sopra, che, con la stimolazione ormonale, diventa due-tre volte più grande di prima. Intuiamo quanto deve star bene la donna che si sottopone a questo trattamento. Sui siti web che pubblicizzano la PMA, il trattamento viene definito sicuro e indolore. Il medico-biologo, analizzerà gli ovociti in una capsula Petri e sceglierà i migliori.

Andiamo sul web, su un blog di mamme che si raccontano le loro storie di fecondazione artificiale. Vediamo che queste donne si dicono: "ho una morula di classe A, che cosa dite: andrà bene?". Sembra che parlino del frigorifero di classe A++. Non dicono più "ho un bel bambino", ma "ho una morula di classe A".

Una volta scelti gli ovociti li si feconda artificialmente con spermatozoi. Con una micropipetta si inserisce un unico spermatozoo nell'ovocita (la tecnica è chiamata *Intracytoplasmic Sperm Injection* o ICSI). Si possono selezionare artificialmente gli spermatozoi, vedendo quelli più veloci che corrono su una piastra, o i più belli. Si produce così qualcosa di completamente diverso da prima, qualcosa di ontologicamente diverso da ovocita e spermatozoo. Un individuo, un soggetto, che la biologia mi dice essere di specie umana. Vediamo "il bacio dei pronuclei", come diceva Jerome Lejeune, cioè l'unione dei patrimoni genetici dell'ovocita e dello spermatozoo. Nello sviluppo si giunge alla blastocisti.

Naturalmente c'è chi si pone qualche interrogativo. Lo spermatozoo che il biologo sceglie per la fecondazione sarà quello che darà origine a un nuovo essere umano. Queste persone in parte si sentono spaesate, altre tendono a credersi Dio.

Alcuni embrioni prodotti verranno immessi, altri crioconservati.

In bidoni in celle freezer sono contenuti centinaia di migliaia di embrioni. Sarà ben meglio una sedia che un bidone per sedersi! La crioconservazione iniziò negli anni '50 del secolo scorso. All'inizio queste cellule diventavano taglienti e tagliavano i tessuti. Ora si utilizzano sostanze crioprotettrici. Oggi si utilizza la vitrificazione per conservare gli ovociti, è una tecnica ideata da una ricercatrice bolognese. Gli embrioni "criopreservati" vengono trattati come tessuti e non come nascituri. Lo stacco tra la realtà biologica e la persona viene qui realizzato pienamente. Se prendiamo una cellula, cioè un blastomero, della morula, notiamo che c'è tutto il patrimonio genetico. Questo viene effettuato per sondare la salute genetica della morula (individuo a 16-32 cellule). Peccato che prelevando una cellula dalla morula possa avvenire che la morula muoia.

C'è un kit con un apicervice per aprire l'utero e una siringa per inserire l'embrione in utero.

La donazione degli spermatozoi è veloce e poco problematica per gli uomini, problematica per le donne. La "donazione dell'utero" implica 9 mesi. Si possono donare 9 mesi. C'è chi esorta le donne a "donare" e poi si riferisce alle "banche europee di ovuli". La Toscana, che è avanti, ha lanciato da poco il "social freezing", per conservare i propri ovociti quando si è giovani in modo da poter procreare più avanti. L'aggiunta è che gli ovociti in più verranno utilizzati per la fecondazione eterologa. All'ospedale Careggi di Firenze gli ovociti arrivano dall'estero, esso ha preso accordi con "banche" spagnole e danesi. Nasceranno dunque bambini con "mamme" spagnole danesi. Un sito in italiano pubblicizza una clinica ucraina in cui si pratica la "maternità surrogata".

Dopo la nascita di cosa c'è bisogno?

Del latte della mamma, del lettino, etc.

Pochi giorni fa a Roma hanno dato dei premi a mamme donatrici di latte. Questa pratica, quella delle balie, era parte della cultura contadina. Varie associazioni lo raccolgono da parte di donatrici e questo latte è essenziale per la vita di tanti bimbi.

Questa pratica è troppo bella. Oggi varie persone affittano i seni per allattare, ad esempio, i bambini di coppie dello stesso sesso. Noto è l'esempio del piccolo Zac e del "papà" Elton John.

Oggi non si comprende più il significato della parola "madre": "ho il diritto di sentirmi madre prima di me stessa". E' un inno alla solitudine. Una trentenne inglese nel 2014 si è sposata con se stessa, organizzando una cerimonia con tanto di anello e invito di amici: "Mi piaccio, mi sposo" (su Tempi).

Nel gennaio 2015 l'Alta corte del North Carolina ha vietato di consentire alle donne che hanno scelto di abortire di ricevere un'ecografia, perché, vedendo il bambino, potrebbero decidere di tenerlo e di non abortire.

Passaggio cruciale: il diritto al figlio.

Se ho diritto a non avere un figlio (aborto, contraccezione), allora ho anche diritto ad averlo, anche quando non posso (non ho ovaie, non ho spermatozoi, etc.).

Conosciamo bene questo tipo di inganno, gelosia ontologica. C'è l'invidia inconsapevole di un ruolo sociale, quello della madre. E' un'invidia individualista, di un'esigenza soggettiva, percepita come desiderio e non come diritto.

La fecondazione in vitro fallisce nel 90% dei casi, e questo è un dato di inizio 2015. I medici ammettono di non saper prevedere gli esiti di questo processo.

Poi c'è l'interrogativo, pubblicato su "Bioethics": chi decide di abortire o meno in caso di maternità surrogata?

E' avvenuto che a volte si siano fatti nascere gemelli anni dopo, perché erano stati criocongelati.

Si è giunti recentemente in Gran Bretagna alla fecondazione a tre genitori. Vi è a volte il caso in cui i mitocondri di un'ovocita hanno problemi. Si decide dunque di prelevare il DNA nucleare dell'ovocita materno e porlo dentro un'ovocita con mitocondri funzionanti (col proprio DNA). Si aggiunge infine il DNA paterno. Dunque si ottiene un embrione col DNA di tre genitori. Questa tecnica costa. Alla fine si giunge a giocare con embrioni, non più cellule, anche se vengono chiamate "ovociti fecondati".

Caso di una donna che ha prestato l'utero alla figlia, la quale ringrazia: "Grazie mamma perché mi hai dato un fratello...anzi, mi hai dato un figlio e nipote".

Fecondazione eterologa e utero in affitto. C'è un film, "Starbuck" che mostra tutto ciò. Per molte donne la situazione è grave. In Thailandia si sono presi provvedimenti. Vi sono ditte chiamate "fabbriche dei bambini". Si moltiplicano i divi di Hollywood che effettuano queste pratiche, tra questi Nicole Kidman.

"Matrimonio" è il dono della madre. Se due persone dello stesso sesso vogliono un matrimonio devono avere un figlio. E' questa la logica che non è solo etimologica.

Ciò è il motivo per cui serve in termini umani la fecondazione eterologa.

Caso di Rosie O'Donnell e Michelle Rounds, che annunciano la nascita di Dakota. Nella notizia si dice: si sono sposate e hanno avuto un figlio. Il matrimonio. Lo stesso viene divulgato per "coppie" come Elton John e David Furnish.

C'è un sito che fa pubblicità della "gestazione per sostituzione" (evitando i termini "utero in affitto") per coppie LGBT. La foto di due uomini che strappano dalle mani della mamma che ha appena partorito un bambino e piangono, senza avere la minima idea di ciò che è partorire, fa sentire privata di qualcosa di profondissimo qualsiasi donna che ha partorito.

La fecondazione eterologa nasce proprio dall'invidia di certe persone verso le coppie eterosessuali. Ciò è scritto nero su bianco su "Utero in affitto" (sito web: <http://www.uteroinaffitto.com/>).

Nel Massachusetts si è giunti alla poligamia tra tre donne, in cui una donna sarà quella che darà l'utero per la procreazione.

Non giudichiamo le persone ma le situazioni dobbiamo giudicarle per rispetto della realtà.

Benedetto XVI ha richiamato la necessità di appellarsi alla ragione nell'odierna dittatura del relativismo. Continuiamo ad usare gli strumenti che altri non vogliono usare. Dobbiamo utilizzarli con ogni persona che incontriamo, quasi incontrassimo sempre dei barbari da convertire, da erudire sul significato della realtà. Troppe persone non sanno nulla, quasi tutti hanno smesso di usare la ragione.

Vi ho raccontato tutto perché raccontiate.

Si sono dissolti i rapporti interpersonali, se l'uomo diventa solo si disfa, la natura umana viene meno. Se perdiamo il senso della maternità, della paternità, della figliolanza, se perdiamo la dipendenza creaturale, perdiamo il nostro essere uomini.

Secondo BXVI l'uomo contesta la propria natura, che è spirito e verità. Oggi si parla della natura, facendo solo riferimento al male che l'uomo le fa in termini ambientali. Esiste un uomo astratto (la sposa di se stessa di cui sopra). E' il trans-umanesimo.

Papa Francesco dice che "*l'ideologia del gender è uno sbaglio della ragione*". Queste parole, molto semplici, possiamo riferirle al pizzicagnolo, che così le potrà comprendere, mentre Benedetto XVI sarebbe più difficile da far capire. Un'immagine della teologia è quella dell'asino e del carretto.

La questione della verità viene oggi vista come “dividente” e ha perso la sua centralità con il mito dell’accordo e della condivisione. Il rifiuto del riconoscimento e del rispetto della realtà, quale segno della verità, è anche il rifiuto di essere posti dall’evidenza nella “necessità” razionale di obbedirle. Ecco dunque l’ideologia.

“Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo”. (2 Cor 4,8-10)

Non è finita con la morte, ma con la Risurrezione.

Viviamo tutto ciò camminando verso la Pasqua a cui ci avviciniamo.

Santa Pasqua a tutti!

DOMANDE

DOMANDA 1

Emanuele Carnevale

Al convegno italiano di medicina della riproduzione tenutosi nel marzo 2015 il motto era “freeze to be free”. La donna per tutta la storia sarebbe stata frustrata lavorativamente e impossibilitata a raggiungere i livelli dell’uomo a causa della riproduzione, dunque è necessario crioconservare.

Con la crioconservazione la donna avrebbe, secondo alcuni studi, più tempo per trovare il partner ideale. Prima non lo avrebbe avuto.

Ci si sta battendo in Italia per fare il social freezing.

DOMANDA 2

Lucia Rolando

Alcuni a livello locale notano un aumento di tante patologie infantili, collegandole con la pratica della maternità assistita.

A un incontro tenutosi a Modena, ho posto una domanda al Dott. Masellis, partendo da queste osservazioni. Sono stata censurata e mi è stato detto in modo aggressivo e dogmaticamente perentorio che le coppie della fecondazione artificiale hanno problemi e dunque sono più predisposte ad avere figli con problemi.

Chiara Mantovani

In realtà la manipolazione artificiale può causare danni. In Francia si è giunti da molto tempo al risarcimento per danno di nascita, cioè per non aver avvertito in gravidanza della presenza di patologie nel bambino. Procedendo da qui si potrebbe vincere anche con i problemi che emergono nel caso della fecondazione artificiale.

Francesca Minerva e Alberto Giubilini, ricercatori italiani migrati in Australi, allievi di Peter Singer (*N.d.R. noto promotore del pensiero eutanastico e dell’infanticidio, professore di bioetica all’Università di Princeton*), hanno proposto l’“aborto post nascita”, dicendo dunque che non c’è bisogno di fare analisi preliminari. Essi dicono: “ciò che si può far prima perché non si può far dopo”. Sposo pienamente la loro visione che porta a dire: si tratta dello stesso essere, ma ne deduco che quest’essere deve venire difeso e non ucciso.

Le persone di cui alla domanda di sopra cercano di tutelarsi.

Non esiste il diritto alla salute, ma quello alla cura, nel campo medico. Non vi può essere l'assicurazione alla salute.

Con la rottura di un freezer contenente embrioni al Pertini, o allo scambio di provette più recente sono partite richieste di risarcimento danni. Chi chiedeva i risarcimenti non riusciva a considerare figli gli embrioni finché erano nel freezer.

Carlo Bellieni evidenzia che le percentuali tanto decantate del 71% dell'efficacia della fecondazione artificiale sono basati solo sugli embrioni che si impiantano e non sul totale delle pratiche di fecondazione artificiale. I dati veri sono di successo del 16-19%, forse poco oltre il 20%, cioè 1-2 bambini nati per 9-8 morti.

DOMANDA 3

Lucia Rolando

La Lorenzin ha dato l'ok all'eterologa in Italia.

Chiara Mantovani

La Lorenzin non vale nulla politicamente.

Abbiamo un'idea dei politici come di qualcuno che ha del potere. Temo che il potere non sia lì.

Se da domani non si facesse più fecondazione artificiale, o contraccezione d'emergenza, chiamata "post-coitale", che cosa cambierebbe economicamente?

L'AIFA ha appena dato l'ok per la somministrazione delle stesse molecole date per l'aborto chimico a tutte le ragazze, se minorenni col consenso del medico. Si tratta della "pillola dei 5 giorni dopo".

Viene utilizzata anche la "mini-pillola" proposta alle ragazze minorenni in astucci colorati, con set di pillole multicolori, da prendere ogni giorno. Non si è ancora pensato a bloccare l'ovulazione tout court, per il danno tremendo che causerebbe.

Togliamo l'indotto economico di tutto ciò, crollerebbe mezza economia!

DOMANDA 4

Luigi Melini

Stiamo parlando di casi paradossali e cerchiamo di agire contro la normativa, anche mediante moratorie. Siamo in piena Passione e speriamo che la Pasqua giunga.

Chiara Mantovani

Questo Moloch enorme che ci opprime c'è. Sappiamo che cosa c'è nell'ultima pagina della Bibbia e della storia, cerchiamo di anticipare quello che avviene nell'ultima pagina. Abbiamo visto cose che i più giovani non pensavano di vedere. Non potevamo aspettarci che crollasse il Muro di Berlino, ci ricordiamo che cos'era. Non vedremo la fine di tutto ciò di cui abbiamo parlato. La potranno vedere i più giovani solo se si daranno da fare.

DOMANDA 5

Gianbattista Cavazzuti

Anche la fine della Seconda Guerra Mondiale sembrava impossibile. Dopo di essa abbiamo avuto una grande crescita demografica, con cui l'Italia si è risolleata.

DOMANDA 6

Riccardo Dal Zotto

Procreazione è un linguaggio mutuato dalla zootecnia. Anche far presente ciò dovrebbe aiutare a mettere in guardia. Tema: cura della sterilità con cui viene propugnata la PMA, ma non è vero: la coppia rimane sterile. Quale medico prescrive una cura che ha il 20% massimo di efficacia?

Nella fecondazione vengono uniti gameti selezionati arbitrariamente e inoltre si inserisce tutto lo spermatozoo nell'ovocita, non solo la testa. Chi effettua la PMA sa certamente tutto ciò e può intuire le conseguenze sui bambini.

Chiara Mantovani

Ho riportato proprio: *"Il trans-umanismo è fautore del benessere di tutti gli esseri senzienti..."* (tratto da <http://transumanisti.org/>)

Ci siamo inventati la PMA mutuando direttamente dall'ambito veterinario. I tori in genere non sono gentili con le mucche; tutto ciò funzionava alla grande in veterinaria e qualcuno che non vedeva la differenza tra mucche e donne decise di portarla nel campo umano.

Edwards, padre della prima bambina nata in provetta, ottenne il Nobel trent'anni dopo la "scoperta", cioè l'applicazione della veterinaria alla riproduzione umana.

Sottolineiamo che tra gli animali non c'è l'amore.

Bisogna sottolineare che il sesso tra uomini non è solo un fatto biologico ma prevede l'amore.

Non siamo come mucche e tori (o come maiali, anche se alcuni, a volte...).

La fecondazione artificiale nel campo zootecnico non presenta ovviamente problemi etici. Più in generale, la parola "artificiale" non è una parolaccia, contiene la parola "arte", la compartecipazione all'attività creativa da parte dell'uomo.

DOMANDA 7

Eugenio Galavotti

Nella diagnosi pre-impianto viene prelevata una cellula. Questa è una mutilazione, non priva di rischi.

Facciamo leggi contro la vivisezione, contro gli OGM, e giungiamo a queste pratiche di fecondazione nel campo umano!

Chiara Mantovani

La percentuale di mortalità è infatti elevatissima. La Legge 40 in Italia non prevede che vi sia questa possibilità, anche se ciò è possibile nel caso di malattie genetiche dei genitori (ad es., fibrosi cistica).

La questione del trans-umano è nodale. La fecondazione artificiale deve scimmiottare la normalità. Vengono definite paternità, maternità e figliolanza diversamente dal dato di fatto.

DOMANDA 8

Lucia Rolando

Medicina di genere. Convegno in Emilia Romagna sulla medicina di genere.

Chiara Mantovani

La medicina di genere è sempre esistita, ma fino ad ora si erano intesi i generi maschile e femminile. Oggi la cosiddetta teoria del gender ha messo in allarme tutti e così si parla di “genere”. Si è perso l’uso della parola sesso. Abbiamo una sessualità e un sesso. Oggi dire “genere” è sinonimo di “gender” ma non è così. Il problema è che, oltre al convegno di medicina di cui sopra, in cui è richiesta chiarezza terminologica, i documenti dell’ONU dicono tutt’altro con le stesse parole.

DOMANDA 9

Matteo Dal Zotto

L’ideologia del gender appena chiamata in causa, oltre che durante la presentazione precedente, afferma che l’identità di maschio e femmina non ha basi biologiche ma solo culturali.

Tanta parte della fecondazione artificiale, specialmente eterologa-utero in affitto si basa su un assunto molto simile (*N.d.R. emerso peraltro anche nel recente convegno di Medicina della riproduzione sulla bocca del prof. Carlo Flamigni, noto esponente dell’UAAR e membro del Comitato Nazionale di Bioetica*): la paternità, maternità e figliolanza, cioè l’identità di padre, madre e figlio, non hanno basi biologiche ma solo culturali. Ad esempio, se una donna partorisce un figlio non è necessariamente sua madre, mentre un uomo che si sente donna o un’altra donna che lo partorisce possono, comprendolo, essere “culturalmente” sua madre.

Questa totale rivisitazione della realtà dell’uomo è totalmente congiunta col pensiero del trans-umanesimo. Cito infatti alcune frasi dall’homepage del network di trans-umanesimo italiano: <http://transumanisti.org/> Tutto ciò che segue è cristallinamente il pensiero gnostico-massonico, che parla dell’“uomo nuovo” a cui anelare (e del “nuovo ordine” a cui tendere). Capiamo dunque quali poteri (economici, politici, governativi, etc.) vi siano dietro determinate pratiche c.d. scientifiche, e comprendiamo l’ideologia di fondo di queste entità!

“Prevediamo che il progresso scientifico e tecnologico rivoluzionerà, nei prossimi decenni, la condizione umana: biotecnologie e genetica, nanotecnologie e robotica, intelligenza artificiale e scienze cognitive, ci permetteranno di trascendere le nostre limitazioni biologiche e dunque di emanciparci da - e in prospettiva abolire - vincoli e processi naturali quali invecchiamento, malattia, invalidità nonché di incrementare le nostre capacità fisiche e cognitive. Il superamento dei limiti biologici va ottenuto, secondo noi, utilizzando al meglio le tecnologie emergenti in un’ottica di “pro-azione”, ovvero guidati da un’etica responsabile ma non proibizionista, mentre all’individuo va lasciata la scelta di come, quando e se, modificare il proprio corpo e la propria mente. Siamo convinti che la “tecnotrascendenza”, ovvero il superamento dei limiti naturali attraverso la tecnologia, sia una tendenza e un destino dell’umanità e che tale destino ci porterà all’eliminazione di sofferenze involontarie oggi date per inevitabili e ad espandere la nostra intelligenza nell’universo.” (<http://transumanisti.org/>)

Aggiunta “post-incontro”:

“Noi transumanisti ci siamo dati un obiettivo chiaro e ambizioso sin dal momento della nascita dell’Associazione Italiana Transumanisti: creare nel nostro paese le condizioni per una rivoluzione morale e intellettuale di orientamento prometeico. Una rivoluzione capace di produrre cambiamenti radicali nel mondo della cultura e della vita quotidiana.

Noi vorremmo vedere l’Italia e l’Europa protagoniste di una nuova fase di sviluppo tecnologico, scientifico, industriale, culturale, ma anche biologico – dal momento che tra i nostri valori fondamentali c’è anche l’allungamento della vita, il rallentamento del processo di invecchiamento, la salute dei cittadini e il potenziamento fisico e psichico dei disabili e dei normodotati, anche oltre il superamento dei limiti imposti

dalla nostra attuale struttura biologica. Riteniamo un valore fondamentale anche l'autodeterminazione degli individui e dei popoli e perciò non intendiamo imporre a nessuno i nostri valori, ma semplicemente proporli. Analogamente, non tolleriamo che ci venga imposta con la forza o la minaccia una diversa visione del mondo e della vita. Mettiamo subito in chiaro che, elaborando questo manifesto, non intendiamo affatto fondare un nuovo partito, del quale – nell'attuale già troppo frastagliato arcipelago della politica e della partitocrazia italiana – non si sente assolutamente il bisogno. L'organizzazione transumanista è e resta un movimento transpartitico e agisce con gli strumenti tipici del movimentismo: pubblicazioni, prese di posizione, pubbliche manifestazioni, boicottaggio di certi prodotti, resistenza passiva, campagne referendarie, raccolta firme, solidarietà morale e materiale a soggetti meritevoli, istituzione di borse di studio, appoggio elettorale a determinati candidati, sulla base dei programmi e a prescindere dal colore politico. Lo scopo di questo manifesto è semplicemente quello di indicare più chiaramente i principi e la linea d'azione del movimento.

L'idea cardine del transumanesimo può essere riassunta in una formula: è possibile ed auspicabile passare da una fase di evoluzione cieca ad una fase di evoluzione autodiretta consapevole. Noi siamo pronti a fare ciò che oggi la scienza rende possibile, ovvero prendere in mano il nostro destino di specie. Siamo pronti ad accettare la sfida che proviene dai risultati delle biotecnologie, delle scienze cognitive, della robotica, della nanotecnologia e dell'intelligenza artificiale, portando detta sfida su un piano politico e filosofico, al fine di dare al nostro percorso un senso e una direzione. Si badi che questo progetto non ha molto a che fare con l'eugenetica negativa e autoritaria predicata nel XIX secolo e messa in pratica dagli Stati Uniti d'America, dalla Germania nazionalsocialista e dalle socialdemocrazie scandinave nel XX secolo. La sterilizzazione dei portatori di malattie ereditarie è una risposta primitiva e brutale ad un problema che le nuove tecnologie permettono di superare lasciando intatta la libertà di procreazione degli individui. In altre parole, è pura mistificazione identificare l'eugenetica negativa e autoritaria del passato con l'attuale modello transumanista di evoluzione autodiretta, che è proteso a garantire in positivo la salute e il potenziamento degli individui e della loro prole, tenendo sempre ferma la libertà di scelta e il diritto alla salute del nascituro.” (segue sul sito: <http://www.transumanisti.it/>)

Chiara Mantovani

E' così, infatti l'archetipo di tutto è la ribellione a Dio creatore.

Matteo Dal Zotto

Sappiamo qual è (o, meglio, chi è) la fonte di tutto ciò!